

N. 2

APRILE - GIUGNO

ANNO 1983

# L'AMORE A GESU' CROCIFISSO

BOLLETTINO DELL'UNIONE CATECHISTI  
DEL SS. CROCIFISSO E DI MARIA SS. IMMACOLATA

Corso Benedetto Brin, 26 - 10149 Torino - tel. 29.06.63 - c/c postale 15840101



## LA FEDE OGGI

---

Nei primi anni dell'Unione Fr. Teodoreto aveva concepito l'idea di pubblicare un bollettino che facesse conoscere gli ideali dell'Unione SS. Crocefisso M.I. da lui fondata recentemente, e l'attività dei suoi catechisti. Ma da vero uomo di fede qual era non intraprendeva mai nulla senza accertarsi se le sue iniziative fossero secondo la volontà di Dio; e quantunque tutti i motivi per cui intendeva iniziare la sua pubblicazione fossero stati seriamente ponderati e umanamente ineccepibili, decise di consultare anche Fra Leopoldo. Questi a sua volta si riservò, come sempre, di interrogare il Signore la notte seguente.

La risposta che poi Fra Leopoldo riferì al Fr. Teodoreto, a nome di Gesù, fu positiva, salvo che il Signore aveva cambiato il programma degli argomenti da pubblicare. Fra Leopoldo presentò una serie di temi, il primo dei quali era « la fede che cade a poco a poco ».

I tempi erano duri e il popolo cristiano, già assai insidiato dallo spirito mondano, era minacciato nella fede e stava abbandonando, poco alla volta, le pratiche tradizionali della vita cristiana. La più parte della gioventù frequentava le scuole laiche e non riceveva alcuna istruzione religiosa.

Oggi, alla distanza di settant'anni, dopo le esperienze tragiche di questo secolo e di fronte ai pericoli immensamente più gravi che minacciano l'esistenza stessa dell'umanità intera, stiamo constatando delle carenze di fede impressionanti e una decadenza dei costumi (i due fenomeni sono strettamente uniti) con manifestazioni, come quelle dei sequestri di persona e l'uso della droga, fino ad allora affatto ignote.

Anzi, oggi assistiamo ad un fatto che, salvo errore, è assolutamente nuovo nella storia: l'ateismo di stato, obbligatorio per tutti i cittadini, sotto pena di sanzioni gravissime. Il male si è acuitizzato ed esteso.

Le persecuzioni contro i cristiani non sono mai mancate, come Gesù stesso l'aveva predetto, ma non nella forma odierna di radicale rifiuto di ogni religione e di imposizione ufficiale dell'ateismo ad ogni persona, contro il diritto naturale più fondamentale della libertà di coscienza.

Si dice che il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani, ma intanto le persecuzioni producono molte distruzioni. Non tutti i cristiani sono degli eroi.

Le chiese libere devono aiutare quelle che sono in catene, specialmente con la preghiera e compensare il vuoto lasciato dalle vittime con una maggiore intensità di vita spirituale.

Da tutte le parti giunge ai fedeli l'esortazione di riparare al male che quotidianamente sale al cielo come un'ondata blasfema, e con l'intensità del fervore spirituale combattere la mediocrità, la tiepidezza, l'indifferenza che costituiscono ormai il clima generale.

I primi secoli della Chiesa furono caratterizzati dalle lotte furibonde contro le eresie: la Chiesa difendeva il suo patrimonio dottrinale.

Oggi è soprattutto la pratica della vita cristiana che manca e questo porta, come diceva Fra Leopoldo, al cadere, poco a poco, della stessa fede, nei paesi che godono della libertà religiosa.

Occorre quindi far leva sulla fede, anzi sulla *vita di fede*.

Chi legge il Vangelo non può non essere colpito dall'insistenza con cui Gesù parla della fede, esorta alla fede, esige la fede, lamenta la mancanza di fede e non manca di lodare coloro che danno prova di fede.



Un'umilissima donna del popolo, narra S. Matteo (9,20) da tanti anni tribolata da un'emorragia, si fa largo fra la calca che attornia Gesù, con una viva fede e una grande speranza: « se riuscirò a toccare anche solo il lembo della sua veste sarò guarita ». Una vita di sofferenze e di delusioni l'avevano orientata verso la ricerca di un medico ultra-terreno. E la guarigione avvenne subito, proprio nel modo da lei previsto. Anzi il Signore volle render pubblico il miracolo della sua fede.

Al contrario, quante volte Gesù rimproverò i suoi apostoli per la loro mancanza di fede: « gente di poca fede ».

E agli uomini di oggi che cosa direbbe Gesù?

E' strana questa mancanza di fiducia in Dio, mentre tutto viene da Dio, e anche la vita ordinaria dell'uomo è fondata sulla reciproca fiducia, checchè se ne dica, e malgrado i tradimenti e le delusioni.

Che ne sai tu della tua origine, se non hai fede in coloro che si dicono tuoi genitori? E non t'accorgi che non puoi fare un passo senza contare sulla sincerità degli altri? Quale prova ti dà il venditore della genuinità di ciò che acquisti, il maestro, il professionista a cui ti rivolgi?

Dio invece è la verità assoluta, la bontà infinita, la potenza stessa. Nella vita pratica Egli è come nascosto, e vuole che tu cammini alla luce della sua parola, in spirito di fede, e che tutta la tua vita sia ispirata a questa fede. « Senza la fede è impossibile piacere a Dio ». « La fede », dice la S. Scrittura, « è sostanza di cose sperate, che non si vedono ma che sono ».

I nostri sensi non ci danno la conoscenza di tutte le realtà. Quante scoperte furono fatte nell'ordine fisico, alla luce della pura ragione.

Ma nemmeno la ragione arriva a tutto. Oltre un certo limite occorre l'aiuto della rivelazione e quindi la fede. E' questa che ci rivela il fine dell'uomo, il senso della vita, l'itinerario che, quali esuli in cammino, dobbiamo percorrere per giungere alla meta.

I principî sui quali impostare la vita sono essenzialmente due:

porre il proprio affetto nei beni di quaggiù, che danno immediato godimento e non richiedono alcun sforzo di rinuncia interiore: mangiamo e beviamo che domani morremo;

oppure, esattamente al contrario, rendersi conto che i beni di quaggiù sono effimeri, perché passano presto, e sono anche appariscenti, traditori, perché promettono molto e danno poco, e invariabilmente vengono meno assai presto, lasciano la bocca amara e il fallimento finale. E perciò staccare da essi il proprio affetto e legarlo ai beni futuri, che richiedono fede nelle promesse e austerità di vita, ma non deludono, e danno più di quanto sia nelle aspettative.

Il primo modo, checché si voglia dire, è dei faciloni, che sono dei deboli, oltre che di cattivo gusto.

Il secondo modo è dei saggi, della gente seria e di buon gusto, che non teme la lotta e sa anche aspettare.

La loro speranza non delude, perché chi promette è Dio, ma anche nella lotta gustano le superiori soddisfazioni della verità e del bene.

Chi non ha fede non sa perché vive, né dove vada, né che cosa lo aspetti dopo l'esperienza terrena. Se poi si considera che questa vita è più o meno una tribolazione, è ben triste la prospettiva di una vita priva di fede.

Invece chi ha fede (« ma di quella » diceva un tale) canta con S. Francesco d'Assisi: « tanto è il bene che mi aspetto che ogni pena mi è diletto ».

Dio è fedele e mantiene le sue promesse, anzi le mantiene oltre ogni umana aspettativa: « né occhio umano giammai vide, né orecchio udì, né mente umana concepì ciò che Dio ha preparato per i suoi eletti ».

Chi vive in questa speranza vive nella verità e nella gioia.

La fede non è solo aderenza a verità rivelate, ma anche coerenza di vita con queste verità, adeguamento ad essa di tutta la condotta.

Essa procede dalla mente che tutto giudica, anche nella vita pratica e concreta di ogni giorno, alla sua luce e ad essa conforma tutti i suoi atti. E' una mentalità nuova, che sostituisce al proprio naturale pensiero e al proprio naturale istinto il pensiero di Dio e la legge di Lui. Quanto più è totale questa sostituzione, tanto più perfetta è la fede e si realizza quanto diceva di sé l'Apostolo Paolo: « non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me ».

S. Giovanni Battista de La Salle, da buon fondatore discende ancor più nei particolari pratici: « Vedere ogni cosa con gli occhi di Dio, tutto fare per Dio, tutto ricevere dalle mani di Dio » e quindi superare sempre la natura e l'istinto, anche nel bene. Queste non sono norme per i preti e i frati, ma per tutti i cristiani che vogliono vivere seriamente la loro fede.

Una sera tardi D. Orione stava camminando verso casa a Tortona, dopo di aver predicato una novena a Pontecurone. La strada era buia e deserta e il Servo di Dio procedeva pregando. Ad un tratto un uomo esce dall'ombra e lo ferma: « lei è Don Orione? ». « Per servirla ».

« Lei mi conosce ». « Oh, no, io lei non l'ho mai visto ».

« Eppure ha parlato di me questa sera ». Lei ci crede davvero a quello che ha detto? ». « Diavolo! Ma sicuro che ci credo, con tutto il cuore ».

« Lei ha detto che uno potrebbe essere perdonato anche se avesse messo il veleno nella scodella di sua madre. Quell'uomo sono io ».

Il colloquio si concluse naturalmente con una assoluzione, che ridonò la pace a un disgraziato.

Ma chi aveva messo in bocca a D. Orione proprio quella frase?

Certamente lo Spirito Santo. Ma anche il consueto ordine di pensieri del Servo di Dio, che viveva di fede, e la fede fa miracoli.

Dice l'Epistola agli Ebrei:

« I santi per la fede hanno vinto i regni, praticarono la giustizia, videro realizzarsi promesse, turarono la gola ai leoni, estinsero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, trionfarono sulle malattie, diventarono prodi in guerra, misero in fuga eserciti stranieri... si lasciarono torturare senza accettare la liberazione, nella speranza di un bene migliore, soffrirono torture... angustiati, maltrattati. Essi di cui il mondo non era degno... ». « Anche noi dunque, circondati da sì gran numero di testimoni, sbarazziamoci da ogni fardello e dal peccato che ci impaccia e corriamo senza posa nell'arena che ci è aperta dinnanzi... fisso lo sguardo all'autore e perfezionatore della fede, Gesù... ».

Questa epopea di fede non è mai cessata nella Chiesa, anche se non fa più notizia, salvo qualche caso particolarmente eroico, come quello del P. Damiano De Weuster, l'apostolo dei lebbrosi.

Nel silenzio delle case religiose e nel nascondimento di tante famiglie, fra il tumulto del secolo e fra le occupazioni ordinarie della vita, e in tutti i ceti sociali quante umili esistenze umane vivono di fede: il bene non fa rumore.



Sono queste che mantengono viva la Chiesa e indirettamente garantiscono anche alla società civile l'ordine, la pace e il progresso in tanti settori.

Auguriamoci che questo esercito pacifico e silenzioso si dilati e si rinforzi e ciascuno dei suoi membri, con la grazia di Dio diventi sempre più forte nella fede.

## LA LEGGE D'AMORE

---

*La legge d'amore è una regola e una misura. Essa indica un dovere, cioè la volontà, il desiderio, il beneplacito di Dio in noi e su di noi. Essa comanda senza imporsi, sollecita rispettando la libertà. E' una legge che abbraccia tutto, che si estende a tutto senza nessuna eccezione e che informa tutto. Non un atto, non una modalità di atto le sfugge.*

*Legge interiore, tutta intima dall'interno e nell'interno. Essa è moderata "un soffio", "una brezza" (Elia, III Re, 19,12) un'ispirazione. Essa non si fa sentire che nel silenzio, nel solo a solo con Dio "Condurrò l'anima nella solitudine e le parlerò al cuore" (Osea, II, 14).*

*Legge che dell'amore non di timore né di dominazione. "Dio non domanda all'anima che dell'amore" (S. Angela da Foligno). L'amore solo Lo glorifica.*

*Essendo legge d'amore è la legge e la voce dello Spirito Santo il quale, nella SS. Trinità, è Lui stesso Amore sostanziale e personale, Amore santo e santificatore, Amore essenzialmente attivo e conquistatore. Egli richiama e completa l'insegnamento del Verbo: "Quando non sarò più con voi, vi manderò il Consolatore. Egli v'insegnerà ogni verità" (S. Giov. XVI, 13).*

*Esempio: il fatto della Pentecoste. Nostro Signor Gesù Cristo aveva dato la verità ai suoi Apostoli. Lo Spirito Santo mette nell'anima loro una fede nuova, cioè un modo nuovo, divino di capire, di conoscere, una specie di rivelazione personale delle verità della Rivelazione esteriore, creando una convinzione intima, luminosa, conquistatrice.*

*Lo Spirito Santo, operando sempre per illuminazione dello spirito e mozione della volontà, sa, pur traendo le anime nel senso unico della vocazione, tracciare a ciascuna la sua via particolare, aiutarla a camminare in essa sempre più sicuramente, allegramente, costantemente.*

*Sopra un tema fondamentale e unico, lo Spirito Santo dà ad ogni anima la sua ripetizione particolare. Modo d'agire abituale e ammirabile degno essere conosciuto, meditato, imitato.*

*"Legge scolpita nei cuori" con caratteri profondi, indelebili, non solamente nelle intelligenze per rischiararle, ma nei cuori per muovere la volontà e creare quel "cuor nuovo" che riempito dell'amor di Dio fa "l'uomo nuovo". "L'amor di Dio è stato diffuso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo, il quale è stato a noi dato" (Rom. V, 5).*

*In conclusione questa legge è la voce e l'azione dello Spirito Santo che determina la grande chiamata iniziale della vocazione in generale, che continua precisando con una successione di chiamate particolari, frequenti, perfino incessanti verso una santità sempre crescente nella fedeltà, nell'unione e nell'amore; chiamate tanto più esigenti e assolute quanto più la risposta è docile e generosa, aumentando sempre in liberalità e in abbondanza di grazie.*

Fr. Teodoro

## VISITA DEL SUPERIORE GENERALE DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE ALL'UNIONE CATECHISTI

---

Il Superiore Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane, Fratel José Pablo Basterrechea, accompagnato dai Consiglieri Generali Fratel Patrice Marey e Fratel Pedro Ruedell, è venuto ad incontrare i Catechisti dell'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, giovedì 17 marzo alle ore 17.

L'incontro è avvenuto alla Casa di Carità dove furono accolti dal Presidente Generale dell'Unione Catechisti Dott. Domenico Conti, dal Presidente dell'Associazione Casa di Carità, Geom. Fonti Francesco e dall'Assessore Generale dei Catechisti, Fratel Gustavo Luigi. Recatisi in Presidenza si incontrarono con i Catechisti Congregati, i Catechisti Associati e una buona rappresentanza di insegnanti della Casa di Carità e del Gruppo famiglie con il dottor Vito Moccia.

Non è la prima volta che i Superiori vengono alla Casa di Carità, tuttavia questo incontro si inseriva nell'itinerario che ha condotto il Superiore Generale nelle diverse parti del mondo per incontrare i 10.000 Fratelli che vi operano. La visita alla Provincia Religiosa di Torino, fatta a tutte le istituzioni, e preordinata dal Provinciale Fratel Mario Rogna, che accompagnava i Superiori, aveva tra gli scopi anche quello di « conoscere meglio le opere cui i Fratelli attendono e, nella misura del possibile, anche le persone che vi collaborano, per percepire più esattamente le caratteristiche e le particolari condizioni di esse nel mosaico delle attività dell'Istituto al servizio del mondo e nella Chiesa ».

Rientrava quindi in questa finalità la visita all'Unione Catechisti e alle sue varie opere che hanno un posto di rilievo nel mosaico delle attività dell'Istituto.

Su questa direttiva si è svolto l'incontro iniziato con la relazione del Presidente Generale che ha presentato in sintesi, forzatamente breve, « il messaggio lasalliano del Servo di Dio Fratel Teodoreto, costituito da quanto Egli ha vissuto, operato e realizzato per l'Adorazione a Gesù Crocifisso, l'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, la Casa di Carità e le altre opere ». Nella relazione il Presidente ha posto in rilievo i punti fondamentali di tale messaggio che inserisce l'Unione Catechisti nel cuore della Comunità Lasalliana per fondazione, per spirito, per riconoscimenti ufficiali.

E' seguita, da parte di altri Catechisti una rapida panoramica sulle attività apostoliche e sociali con cui l'Unione Catechisti continua a rendere attuale la presenza del messaggio Lasalliano di Fratel Teodoreto nel mondo di oggi.

In primo luogo l'opera di approfondimento e di sviluppo della Adorazione a Gesù Crocifisso, con il Movimento Adoratori, che ripropone la centralità del Cristo Crocifisso e glorificato nella sua Risurrezione, nella vita dell'uomo, della Chiesa, della Società. Più strettamente legate alla Adorazione a Gesù Crocifisso sono:

1° Il Movimento Adoratori per la conoscenza e la diffusione della Adorazione, con estensione e interesse in costante aumento da ogni parte del mondo.

2° Il Centro di Vita spirituale « La Sorgente », a Baldissero Torinese, con incontri di preghiera e di studio incentrati in Cristo Crocifisso.

3° La Crociata della Sofferenza per le Vocazioni sacerdotali e religiose che è in costante notevole sviluppo.



4° Le adunanze settimanali, i ritiri mensili, gli esercizi annuali aperti anche a quanti desiderano parteciparvi.

La presenza nel campo della Catechesi parrocchiale e Diocesana è realizzata con l'azione di Catechisti per la preparazione dei genitori al Battesimo dei figli e dei ragazzi ai sacramenti dell'Eucarestia e della Confermazione: due sono, in particolare, i centri di Catechesi in parrocchie della zona di periferia della città, tra popolazione prevalentemente di immigrati.

Vi sono inoltre due Centri di Catechesi e di assistenza per i poveri e gli emarginati della città, con oltre 200 partecipanti, mediante la « Messa del Povero ».

La Catechesi familiare è seguita con intenso programma di incontri, di corsi di preparazione alla catechesi in famiglia, di ritiri mediante il Gruppo Famiglie: in esso l'azione formativa prepara la famiglia ad un inserimento apostolico dinamico nei gravi problemi che assillano oggi i nuclei familiari, mediante il sostegno a famiglie in difficoltà, la difesa della vita, la preparazione alle responsabilità familiari, l'orientamento per l'educazione dei figli, le forme di adattamento e di aiuto a infanzia e gioventù in necessità affettiva educativa.

La presenza nel campo della Scuola Cattolica si realizza in seno all'AGESC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche) mediante iniziative a difesa del pluralismo scolastico ed educativo e mediante la partecipazione al rinnovamento delle Scuole Cattoliche perché siano sempre più autentiche comunità educanti.

La presenza più impegnativa è quella nel campo della formazione professionale mediante la Casa di Carità. In questo campo le evidenti realizzazioni già attuate nei due Centri professionali di Torino e di Grugliasco, non sono che le punte di iceberg che tutti possono vedere e ammirare. Ma esiste tutto un immenso settore di studio, di approfondimento, di appassionata dedizione a livello educativo, a livello formativo, culturale, sociale. E' un'azione nascosta e impegnativa di cui si vedono solo i frutti, per scavare nel mondo del lavoro, nel mondo dei giovani, nella società per individuare le esigenze della formazione professionale e per ricercare le risposte concrete e attuali. Solo un esame, anche superficiale, a quanto si è fatto in questo campo, può rivelare l'itinerario faticoso ma ricchissimo, percorso dai Catechisti in 50 anni di dedizione alla formazione professionale.

Esiste poi un altro ampio settore di realizzazioni che Catechisti singoli, in virtù della loro Consacrazione, attuano nei più diversi campi con impegno e dedizione personale, ma sempre in veste di Catechisti: di questo non è stato possibile fornire in quella sede la pur vasta documentazione.

Le relazioni, così ricche di vita e di realizzazioni, proiettate in una visione di sviluppo, di futuro, di progetti aperti al domani, furono seguite con viva attenzione e suscitavano parole di assenso e di ammirazione. Se in parte già i Visitatori conoscevano l'attività dell'Unione, ne ebbero in questo incontro una panoramica più completa e precisa.

Il Superiore Generale, anche a nome dei Consiglieri, espresse tali sentimenti e si augurò una fattiva prosecuzione del dialogo iniziato, anche in vista della preparazione del prossimo Capitolo Generale dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane che si terrà nel 1986, perché questa voce viva, attuale e operante si inserisca e si faccia sentire più ampiamente nella Comunità Lasalliana mondiale.

Breve la visita ad alcuni ambienti della Casa di Carità, per altro già conosciuti, tranne il nuovo laboratorio macchine costruito nel 1981 su un'area di circa 900 mq.



Una sosta di preghiera dinanzi alla tomba del Servo di Dio Fratel Teodoreto: in lui Fratello e Fondatore dell'Unione Catechisti si fondono, in spirito lasalliano, i due Istituti; a lui guardano i Fratelli come ad esempio di fedeltà eroica alla missione educativa; a lui guardano i Catechisti come ad esempio di consacrazione e di santificazione delle attività nel mondo. La Chiesa, che ne ha esaminato la vita e le opere, nel Processo di Beatificazione, già ha espresso in varie occasioni, testimonianza di positivo riconoscimento e di ammirazione. Voglia Dio che un giorno Fratelli, Catechisti, Educatori e quanti partecipano al carisma lasalliano lo possano invocare Maestro e Padre.

Con questi sentimenti e con queste prospettive l'incontro ebbe termine quando già sulla città incombevano le prime tenebre, ma la Casa di Carità ancora risplendeva e si animava per i Corsi preserali per operai.

*Fr. Gustavo Luigi fsc.*



Il Superiore Generale dei Fratelli S.C. in visita alla Casa di Carità.

Mentre era in preparazione questo numero del Bollettino ci è giunta la notizia, dal Postulatore Generale Fratel Leone Morelli di Roma, che è stato promulgato il Voto del Promotore Generale della Fede, della Congregazione per le Cause dei Santi, sulla Causa del Servo di Dio Fratel Teodoreto. Il Voto è ampiamente favorevole. Ne ringraziamo Dio ed esortiamo tutti i lettori del Bollettino ad intensificare la loro devozione al Servo di Dio facendolo conoscere e ricorrendo a Lui nei casi più difficili. Dobbiamo ottenere tante grazie e un grosso miracolo! Di questo Voto verrà dato più ampio resoconto nel prossimo numero del Bollettino.

*Vi è un richiamo spontaneo e naturale fra queste due cose. Infatti l'Anno Santo non è forse un richiamo straordinario, insistente alla conversione? E che cos'è la conversione se non un ritorno a Colui che ci ha amati per primo, che è disceso dal cielo alla ricerca del peccatore, che se ne è addossate tutte le colpe e le ha espiate sulla croce?*

*In questo periodo quaresimale risuona più che mai l'invito alla conversione e cioè al ritorno a Dio nell'intimo della coscienza prima di tutto e poi nella coerenza della condotta: dal male al bene e dal bene al meglio. Quindi non c'è nessuno che non abbia bisogno e non sia invitato a convertirsi.*

*S. Giuseppe Cafasso, il gran santo torinese, che era formatore di sacerdoti e direttore spirituale di S. Giov. Bosco, si era assunto, anche, un ministero assai difficile, quello della assistenza spirituale ai carcerati e ai condannati a morte. Discendeva in carcere la vigilia dell'esecuzione capitale e passava la notte con i carcerati preparandoli alla morte con una buona confessione. Ne assisté 73 durante il suo ministero, e tutti si confessarono in carcere, eccettuato uno solo, che si ostinò nel suo rifiuto. Giunto però sul patibolo anche questi chiese il Crocifisso, che il sacerdote gli porse subito, e lo baciò con trasporto, ripetutamente. Il santo alzò subito la mano e gli diede l'assoluzione. Anche questo era salvo.*

*Più forte di tutti gli uomini aveva parlato Gesù Crocifisso. Pareva ripetersi la scena del buon ladrone sul Calvario.*

*Non stanchiamoci dunque di additare a tutti il SS. Crocifisso.*

*Una pratica molto opportuna ed efficace che sotto l'auspicio di Fra Leopoldo Musso o.f.m. si è introdotta nelle case dei Fratelli S.C. ma che si può sviluppare in qualunque chiesa è appunto la "Giornata del SS. Crocifisso" che si svolge in vari modi, secondo le circostanze e che è quanto mai attuale in questo anno santo.*

*Però l'efficacia di queste giornate, lo scopo pratico a cui dovrebbero mirare è la frequenza della Confessione.*

*Potrebbero addirittura essere impostate come una preparazione prossima e più diligente a questo Sacramento e ad orientare i giovani alla ricerca di una direzione spirituale permanente attraverso di essa.*

*La Chiesa lamenta che, paradossalmente, mentre è aumentata la frequenza alla Comunione è diminuita quella della Confessione.*

*Il papa Paolo VI invece insisteva in modo particolare affinché il Clero, al di sopra e a preferenza di tutte le opere di apostolato mirassero ad esortare i fedeli e a condurli alla Confessione, facilitandone la pratica in tutti i modi.*

*Ci pare più che mai di attualità l'esempio del Santo Curato d'Ars, che arrivò a stare in confessionale 18 ore in un giorno, sempre assediato dai penitenti, vera vittima della Penitenza. Quest'uomo eccezionale è un autentico messaggio della Provvidenza di Dio per i nostri giorni, più che mai attuale, e che non deve esser lasciato cadere.*

*Messaggio che non è rivolto solamente ai sacerdoti, ma a tutti i fedeli, perché prendano sul serio e si giovino di questo impareggiabile mezzo di salvezza lasciatici dalla misericordia divina.*

*Se l'Anno Santo avrà contribuito a rendere più seria e più frequente la pratica della Confessione da parte del popolo, avrà ottenuto uno dei migliori scopi che si potesse proporre.*



## MOVIMENTO ADORATORI ATTIVITÀ DEL GRUPPO FAMIGLIA

---

*L'attività familiare per il 1983 è incentrata sull'Anno Santo e sul Congresso Eucaristico, per cui gli incontri e le riflessioni sono orientate in tal senso.*

*In questa linea, il tema generale dell'anno è il seguente:*

*« Redenzione, conversione e vita eucaristica nella famiglia cristiana »*

*Ed esso viene svolto nella specifica tematica dell'amore a Gesù Crocifisso e a Maria SS. Immacolata, che caratterizza la nostra spiritualità e la nostra catechesi.*

*Sintesi delle attività in programma.*

### Incontri familiari

*Si svolgono al Centro La Salle nelle seguenti domeniche pomeriggio:*

- 30 gennaio, 27 febbraio, 27 marzo 1° maggio, 13 giugno, 25 settembre, 23 ottobre e 27 novembre.

*Sono previsti come relatori: Don Alesso, padre Catanese, padre Scaltriti, Don Rugolino, fr. Gustavo, dott.ssa Nalesso, dr. Cattaneo, dr. Conti.*

### Studio della Catechesi

*Gli incontri sono programmati al mercoledì sera presso la Casa di Carità in due periodi:*

- la prima fase nella quaresima e precisamente: 23 febbraio, 2, 9, 16, 23 e 30 marzo; la seconda, nell'autunno, nei seguenti giorni: 28 settembre, 12 e 26 ottobre, 9 e 23 novembre e 14 dicembre.

*Le lezioni sono svolte da catechisti e Fratelli delle Scuole Cristiane, tra cui fr. Giampiero Salvai.*

### Solennità speciali dell'Unione

- 1° aprile Venerdì Santo: Via Crucis serale al Centro La Salle.
- 8 dicembre, solennità della Immacolata: S. Messa di tutti i componenti la Famiglia dell'Unione Catechisti.
- Primi venerdì del mese: S. Messa comunitaria alle ore 18 presso la Casa di Carità, a conclusione dell'adorazione eucaristica.
- 15 maggio: anniversario del trapasso di fr. Teodoreto, fondatore dell'Unione Catechisti, Servo di Dio.
- 7 aprile: solennità di S. Giovanni Battista de la Salle.

### Ritiri

*Incontri serali:*

- 19 marzo, 14 maggio, 3 dicembre all'Oasi S. Chiara.

*Esercizi spirituali:*

- il 17 e il 18 settembre alla Casa S. Pietro in Susa.  
Ogni prima domenica del mese, di regola, vi è il ritiro dei catechisti congregati ed associati.

*Pellegrinaggi*

- 25 maggio: convegno eucaristico a Milano con soggiorno presso un Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane.
- 18-21 giugno: Pellegrinaggio a Roma per l'Anno Santo.

*Convegni*

- Domenica 6 marzo a Valdocco: Convegno dei Genitori delle Scuole Cattoliche sul tema: "Eucarestia e Maria, centro dinamico e modello nella scuola cattolica" a cura dell'AGESC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche).
- 16 e 17 aprile, all'Istituto Sociale: Convegno diocesano sul tema "Preparazione dei giovani e dei fidanzati al matrimonio e alla famiglia nella comunità ecclesiale".

*S. Messa domenicale*

La domenica alle ore 9,30 viene celebrata la S. Messa nella Cappella della Casa di Carità A. & M.

GRAZIE RICEVUTE PER INTERCESSIONE  
DEL SERVO DI DIO FRATEL TEODORETO

Invio offerta per ringraziamento a Fratel Teodoreto per molti favori ricevuti e impetrando grosse grazie.

*Aimée Buffa - Torino, febbraio 1983*

Ringrazio Fratel Teodoreto per una grande grazia ottenuta per sua intercessione in modo davvero provvidenziale e insperato. A lui affido la mia salute, perché la grazia continui. Invio offerta per la sua glorificazione.

*dott. Alberto Arborio Mella - Torino, marzo 1983*

3 aprile 1983: Pasqua: ore 16 circa. Con il mio piccolo Riccardo di 7 anni e mio cognato esco per una passeggiata in Strada S. Mauro. Riccardo saltella e va anche oltre la pista ciclabile. Giunge, mi sfiora una Citroen 2000 e investe in pieno Riccardo che si è voltato al mio richiamo. Batte violentemente il capo sul cofano, viene sbalzato in aria e ricade al suolo immobile col volto pieno di sangue. Mentre raccolgo Riccardo inerte da terra, il primo pensiero è di invocare Fratel Teodoreto: volevo Riccardo guarito, come prima! Portato al Martini dallo stesso investitore è in stato comatoso. Gli vennero subito praticate le cure del caso e poi avviato all'Ospedale Regina Margherita. Dalle varie radiografie non risultò alcuna frattura! Il 22 aprile potei riportarlo a casa vispo come prima. Alle mie preghiere si sono aggiunte anche le preghiere di molti amici. Gesù Crocifisso, per intercessione del Suo Servo Fratel Teodoreto mi ha ridato mio figlio. Desidero che questo, per me, miracolo venga pubblicato.

*Raschio Bruno - Settimo Torinese, 24 aprile 1983*



## Il Convegno AGESC in Sanremo del 18 e 19 febbraio

### Un progetto europeo per la libertà di insegnamento e di scelta della scuola

---

In un clima di convergenza internazionale, per la partecipazione di parlamentari e rappresentanze di associazioni educative di varie nazioni europee si è svolto a Sanremo, il 18 e il 19 febbraio, il Convegno Europa della educazione, di cui è già stato fatto un resoconto su questo giornale.

Qui si intende essenzialmente rilevare alcune tematiche fondamentali emerse nei lavori, che possono costituire un costante riferimento ed uno stimolo perché in Europa e, per quanto ci concerne soprattutto in Italia, le aspettative per l'attuazione di una integrale libertà di insegnamento e di una effettiva libertà di scelta educativa da parte delle famiglie possano progredire e realizzarsi.

Una delle prime rilevazioni di fondo è quella che dalle nazioni della Comunità Europea scaturisce un autentico soffio di libertà nel campo scolastico a noi in Italia pressoché ignoto, dato che in quelle è scontato che anche le scuole non statali, e tra queste segnatamente le scuole di proposta cattolica, assolvono ad una funzione pubblica e, come tali, fruiscono del sostegno dello Stato anche sul piano finanziario.

Non può non colpirci, ad un tempo con sentimenti di entusiasmo e di rammarico, il fatto che uno dei più strenui sostenitori della funzione pubblica svolta dalle scuole non statali, e che ha tenuto una relazione nel Convegno, sia stato un socialista, Msr. Kemerade, già ministro dell'educazione in Olanda.

In tale orientamento appare del tutto estemporaneo l'intendimento dell'attuale governo francese, di voler introdurre dei limiti e dei condizionamenti alle scuole non statali, il che significherebbe un gravissimo danno non solo per la Francia, ma per tutta la cultura europea, secondo quanto ha affermato nella sua relazione Msr. Jacques Barrot, presidente dell'associazione interpartitica dei parlamentari francesi favorevoli alla piena libertà delle scuole italiane e al loro sostegno da parte dello Stato.

A valorizzazione di tale libertà in Europa, è stata rilevata l'importanza di intensificare le relazioni e gli scambi a ogni livello, tra insegnanti, studenti e genitori, auspicando che la Comunità Europea, oltre alle direttive in materia economica, si faccia portavoce di un progetto educativo di libertà, adeguato alle aspettative delle coscienze dei singoli e a salvaguardia del patrimonio culturale europeo. E' l'aspirazione espressa da Msr. De Smet, segretario dell'OE GIAPEC, l'associazione europea dei genitori delle scuole cattoliche, affinché si possa tendere a realizzare l'Europa degli uomini, più che l'Europa delle strutture.

Circa la situazione italiana, nella relazione del prof. Garancini sono emersi elementi originali e di rilievo a sostegno dei diritti della scuola non statale. Così è stato affermato che la stessa libertà di insegnamento può trovare la sua piena manifestazione in un sistema scolastico che annoveri, accanto a quelle di Stato, scuole libere alternative: invero è in queste che si può realizzare una perfetta adeguazione tra l'orientamento culturale dell'insegnamento, il progetto educativo della scuola e il lavoro del collegio dei docenti, risultante di libera aggregazione, il che è di tanto

più importante, date le esigenze di una didattica di gruppo sempre più richiesta nei nostri tempi.

Con i suddetti elementi, l'insegnante ha la possibilità di esprimere più compiutamente la sua professionalità, e pertanto di valorizzare al massimo il suo lavoro a servizio della comunità.

Circa la libertà di scelte educative, appare evidente che questa può essere manifestata solo in quanto vi sia una scuola alternativa, con un proprio progetto educativo.

Pertanto la presenza di una scuola non statale, tra cui in primo luogo quella cattolica (per le sue ampie dimensioni) è presupposto per la stessa sussistenza di determinate libertà costituzionali.

Tali osservazioni ribadiscono la funzione pubblica esercitata dalla scuola non statale, da cui la piena legittimità costituzionale di un sostegno anche sul piano finanziario.

Tale sostegno, secondo il disegno di legge Casati, da questi direttamente illustrato nel suo intervento, può attuarsi mediante il buono scuola alle famiglie, il cui importo sarebbe comunque inferiore al costo pro-capite di un allievo al Ministero della Pubblica Istruzione.

I presupposti di legittimità costituzionale per rendere effettivo l'esercizio della libera scelta della scuola sussistono: occorre solo la volontà politica da parte dei partiti per realizzare una svolta basilare a favore della libertà culturale e di educazione in Italia.

*Vito Moccia*

**- IN MEMORIAM -**

Il 6 febbraio 1983 è deceduto il Signor *Farò Angelo*, zelante e attivo membro del Gruppo famiglie dell'Unione Catechisti. Una preghiera.





## MOVIMENTO ADORATORI DI GESÙ CROCIFISSO

### CROCIATA DELLA SOFFERENZA

ANNO XX - LETTERA N. 80 - Aprile 1983

« Ecco sto alla porta e busso.  
Se qualcuno ascolta la mia voce  
e mi apre la porta,  
io verrò da lui,  
cenerò con lui ed egli con me ».

(Ap. 3,20)

Fratelli,

questo nostro incontro fraterno si svolge in tempo di Anno Santo straordinario della Redenzione, indetto da Giovanni Paolo II il 25 marzo 1983 con la Bolla « **Aprite le porte al Redentore** » e si concluderà il 22 aprile 1984, Domenica di Pasqua.

Inizia nel giorno dell'Annunciazione del Signore, che ricorda l'istante provvidenziale in cui il Verbo eterno, facendosi uomo per opera dello Spirito Santo nel grembo della Vergine Maria, diviene partecipe della nostra carne « per ridurre all'impotenza, mediante la morte, colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo e liberare così quelli che per timore della morte erano tenuti in schiavitù per tutta la vita » (cfr. Eb. 2, 14 s).

Si conclude nella Pasqua, giorno della pienezza di gioia procurata dal Sacrificio redentore di Cristo, per il quale la Chiesa sempre rinasce e si nutre.

Comprende quindi tutto l'arco della dimora di Cristo con il suo corpo di uomo, fra di noi e ci invita a riflettere sull'avvenimento centrale e risolutivo della Redenzione. A quanti lo vivranno nella loro esistenza, offre il grande dono dell'Indulgenza che, dopo il perdono dei peccati, ottenuto mediante la Confessione sacramentale e dopo l'incontro eucaristico con Cristo, cancella anche la pena dovuta per le mancanze commesse.

Per meglio comprendere il significato di questa grande grazia di perdono e di remissione della pena, può essere utile riflettere sulla parabola del figliol prodigo.

Il figlio più giovane che se ne va di casa, portando con sé le ricchezze che il Padre gli dona, reca una grave offesa al Padre, rifiutando il suo amore e la vita di comunione con lui. Ma oltre a questo, egli sperpera anche le ricchezze, frutto del lavoro del Padre.

Quando si ritrova nella solitudine del cuore, perché l'amore del Padre era l'unico che poteva riempirgli la vita, sente anche la estrema miseria a cui si è ridotto. E pensa di tornare.

Formula il suo proposito di ritorno sotto due aspetti: tornare dal Padre, chiedergli perdono e ottenere nuovamente il suo amore; chiedere di essere accolto in casa almeno come servo per riparare, nel lavoro, al grande spreco della ricchezza del Padre.

Così cerca la via del ritorno: è il suo Anno Santo, il suo Giubileo.

E' pentito e vuole riparare. Il Padre lo accoglie con tutto l'affetto di una lunga attesa, gli dona il perdono della grave offesa che gli ha arrecato, e nello stesso tempo dimentica anche che questo figlio deve risarcire un grosso danno. Il figlio si ritrova così nell'amore del Padre e anche il suo debito è pagato.

Tale è la situazione dell'uomo che offende Dio con il peccato: all'offesa aggiunge anche un debito da pagare, una pena da espiare. Alla prima il Padre risponde con il perdono, alla seconda con il concedere l'Indulgenza che proprio perché rimette tutta la pena, è totale, si chiama plenaria.

Ma poteva l'uomo da solo ottenere tanta grazia? Il Figlio di Dio soltanto poteva fare ciò: si fa uomo per essere come uno di noi per presentarsi al Padre come uomo, unico Mediatore tra Dio e gli uomini.

Per questo, nell'Annunciazione pone la sua dimora tra di noi, vive come uomo, « è messo a morte per i nostri peccati e risuscita per la nostra giustificazione » (Rom. 4, 25). In Lui tutti gli uomini ottengono nuova vita perché « Egli è morto per tutti, affinché quelli che vivono non vivano per se stessi, ma per Colui che è morto e risuscitato per loro » (2 Cor. 5, 14).

E' questo il significato di Redenzione. « Tutta la Chiesa è immersa nella Redenzione, respira la Redenzione. La Redenzione è comunicata all'uomo mediante la proclamazione della Parola di Dio e i Sacramenti » (Bolla 3).

Chiariti così alcuni termini pensiamo, fratelli e sorelle, alla nostra personale partecipazione a questo mistero di Grazia. Tutto questo è avvenuto anche per me. Siamo così portati ad ascoltare queste grandi verità riferendole agli altri, ma possiamo mettere al posto del termine « uomo » il nostro nome, per renderci consapevoli che nella nostra vita si realizza la grande opera della Redenzione. Sì, per me, solo per me. Sono io quel figliol prodigo, sono io quell'uomo fatto oggetto di tante premure e di tanto amore.

Significativa la parola che ci riferisce l'Apocalisse: « **Ecco io sto alla porta e busso.** Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me ». Quella porta, che solo dal di dentro si può aprire e a cui c'è Qualcuno che bussa in questo Anno Santo, è la porta di casa mia. E' il campanello che suona insistente e che invita: « Apri la porta al tuo Redentore ».

San Paolo nella sua fucosa insistenza scrive ai Corinti: « **Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio** » (Cor. 5, 21).

La Chiesa oggi ci ripete quella supplica: « Fratello, sorella ti supplico lasciati riconciliare con Dio ». E' voce nuova che si inserisce nella monotonia



delle voci quotidiane: voci dell'anima sovente angustata per tante sofferenze, voci dell'esterno sovente e così vuote e talora anche ostili.

Giovanni Paolo II ci dice che questa voce nuova « è una sfida lanciata all'uomo di oggi, un invito ad ogni cristiano ad aprire la porta a Cristo, a riconciliarsi con Dio e con i fratelli, a promuovere la giustizia e la pace tra tutti i popoli ».

Preghiamo Dio che ognuno di noi abbia deciso di accettare questa sfida, di provare finalmente a prendere sul serio il Vangelo, accettandolo fino alle ultime conseguenze.

Se apri la porta del tuo cuore al Redentore che bussa, la Parola di Dio ti assicura che Lui verrà da te, cenerà con te e tu con Lui. E' spezzata così quella solitudine che tante volte angustia la tua vita, è condivisa così quella sofferenza che tante volte è così pesante da portare da solo, è allietata la tua cena che sovente ha tanti bocconi amari, perché Lui è con te.

E ti conforti il pensiero di poter finalmente parlare a tu per tu con un Amico. Gli potrai parlare di te, delle tue pene, dei tuoi problemi, delle tue sofferenze, delle ingiustizie e delle ingratitudini che ti circondano. Gli potrai parlare delle persone che conosci e che avvicini, quelle più care e quelle meno care. Gli potrai parlare delle difficoltà di tante vocazioni che non trovano il clima adatto per fiorire e di tante vocazioni che stanno inaridendo per mancanza di linfa e di calore.

Così l'Anno Santo trasformerà la tua vita e il tuo rapporto con i fratelli. La Redenzione ti riconcilerà con Dio in un nuovo incontro con Gesù Redentore e in una nuova comunione con i fratelli redenti.

La Madre del Redentore, il primo frutto della Redenzione, interceda per noi e a tutti noi ottenga la grazia di accogliere l'invito che la Chiesa ci fa di « Aprire le porte al Redentore ».

**Alle sue mani e al suo cuore di Madre, affidiamo le chiavi del nostro cuore** e del cuore delle anime consacrate, e lasciamo che sia Lei ad aprire questa porta perché vi entrino, nell'Anno Santo, la luce di Cristo e la gioia della nuova primavera.

## INTENZIONE GENERALE PER IL PROSSIMO TRIMESTRE

Preghiamo perché tutti noi e tutti i fratelli consacrati accolgano l'invito della Chiesa ad aprire le porte al Redentore.

## INTENZIONI PARTICOLARI

Ricordiamo nelle nostre preghiere e nelle nostre offerte di sofferenze le seguenti intenzioni che ci sono state raccomandate:

- le vocazioni di religiosi educatori;
- le vocazioni dell'Unione Catechisti;
- le intenzioni degli iscritti: P.E. (Rivoli TO); Sorelle O. (Villafranca Piemonte); P.C.v.B. (Comiso) per i suoi cari; F.P., G.R., G.A., S.M., C.M., R.V., F.S., C.L.M., S.D., D.M.I. per la guarigione della figlia e per una conversione, C.A. per ottenere una grazia (Catania); G.P. (Windsor - Canada) per

la nipote; M.M. (Melbourne - Australia); C.A.F., V.F., F.G., S.A., B.M. (Torino); D.S.S. (Andria); Suor M.G. (Cassano); R.F. (Avigliana); G.G. e P. (Schio); R.F.R. (Cittadella); F.T.B. (Asti); G.R. (Marina di Andora) per i suoi cari; A.S. (Busto Arsizio); Z.M. (Cartigliano); P.G. (Onigo di Piave) per una grazia; D.D.L. (Vigo di Cadore) e tutte le intenzioni, anche non segnalate, degli iscritti.

#### **Ricordiamo nelle preghiere di suffragio:**

— le anime di Farò Angelo, Tommaso Bellino, Teresa Ferreri Graffi, zelatrice Viarisis Lina, defunti della famiglia Cavallero (Torino); Olga Salvini (Avigliana); Virgilio Frignani (Sistiana); Giovanna Ragusa e Venera Bonaccorso (Aci Bonaccorsi); i defunti delle sorelle O. (Villafranca Piemonte), di P.C.v.B. (Comiso), di G.R. (Marina di Andora) e tutte le anime dei defunti della famiglia della Crociata.

La Vergine Immacolata ci guidi a Gesù Crocifisso e Gesù viva sempre nei nostri cuori!

#### **Fate conoscere a persone particolarmente sofferenti nello spirito, la Crociata:**

è un'opera di apostolato anche questa. Ricordiamo a questo proposito che la Crociata ha carattere esclusivamente spirituale: l'adesione non comporta nessun altro obbligo oltre quello della offerta settimanale delle sofferenze per le Vocazioni Sacerdotali e Religiose mediante la pratica della Adorazione a Gesù Crocifisso; inoltre richiede la recita di una « Ave Maria » per le intenzioni particolari raccomandate dal Centro.

È quindi un impegno da prendersi liberamente e coscientemente.



## SOMMARIO

La fede, oggi	pag.	1
La legge d'amore	»	4
Visita dell'On. <sup>mo</sup> Superiore Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane alla Casa di Carità	»	5
Anno Santo e giornate del Crocifisso	»	8
Attività del Gruppo famiglia	»	9
Il convegno Agesc in Sanremo	»	11
Crociata della Sofferenza	»	13

---

Direttore responsabile: Dott. CARLO TESSITORE - Mons. PIETRO CAMELLO, Revisore Ecclesiastico

---

*Autorizzazione del Tribunale di Torino N. 443 del 23 Aprile 1949*

---

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV/70

Tipolitografia Silvestrelli & Cappelletto - Torino